

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche.
 Associazione per tutta Italia lire 2 all'anno, lire 10 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
 Un numero separato cont. 10, ristampato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cont. 25 per linea. Annunzi amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanniti.
 Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritte.
 L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale del 18 agosto contiene:
 1. R. decreto 15 luglio che istituisce cartoline postali di Stato con risposta per le corrispondenze degli uffici governativi con i sindaci.
 2. R. decreto 15 luglio che stabilisce quali uffici e quali autorità siano ammessi a fare uso delle precitate cartoline postali di Stato.

(Nostre corrispondenze)

Ancora il per istrada 14 agosto.

— O che c'è di singolare da vedere laggiù in quelle Basse, dice un pianigiano della parte superiore?

— Qualcosa di meglio di quanto si vede attraversando in ferrovia la parte più magra della pianura friulana, ai cui possessori si potrebbe tradurre quel detto del villano: *Hanno l'asino e vanno a piedi*, in: Hanno il Ledito il Tagliamento, il Meduna, il Cellina, il Livenza e tentano sulle loro aride zolle, che hanno bisogno delle piogge di luglio straordinarie di quest'anno per potersi segare il fieno.

— E la vostra antifona per ogni salmo, col relativo *gloria* in fine, m'interrompe un nuovo venuto.

— E la canteremo *sine fine dicentes*, gli risponde. V'ho ricordato quei paesi laggiù, perché c'è colà una grande opera radicale da compiere, una grande conquista di terreno coltivabile e fertile da fare. Molto vi si fa già; ma molto più vi si potrebbe e dovrebbe fare, formando dei Consorzi di bonificazione tra fiume e fiume.

— A che pro? soggiunge il nuovo venuto; se la popolazione, che è fitta in alto e deve emigrare, scarsa di mezzi in questa plaga cui percorriamo, stenta poi a discendere al basso, dove la terra sovrabbonda?

— Non è sempre vero che la popolazione non tenda a discendere. Pensate quello che era cinquant'anni fa nelle nostre Basse e quello che è adesso, e vi persuaderete, che si discende. Le condizioni sanitarie ed agricole del distretto di Aquileia sono di molto migliorate e si migliorano ogni dì più. Palma, non potendo più essere commerciale, diventa agricola e conquista alla produzione agraria le sue Basse, dove San Giorgio è già un centro di progressi agricoli. Sotto Latisana, sotto San Michele si proslangua allo stesso modo. Vi si comprende già l'idea, che si potrebbe servirsi delle torbide del Tagliamento, per prolungare il territorio fertilissimo di quei paesi, creati appunto dal Tagliamento, fino alle due Pinede. Sapete che il Milanese istituì nella sua che va verso Porto Lignano una razza di cavalli, e che dando all'asino le cavalle più scarte, tende a sostituirla l'anno in anno con roba della più scelta, comprendendo bene, che bisogna dare prodotti scelti. Sapete del Beltrame (nipote del Bottari, vero riformatore dell'agricoltura di quella zona) che guadagnò estesi terreni a buoni prati; del valente Toninatti agente del Mocenigo, che fece fare grandi progressi alla coltivazione nei pressi di Alvisopoli; dei signori di Portogruaro, a cui la ferrovia tolse il traffico per i loro canali e da qualche tempo sul serio si danno alla agricoltura; di Carlo trasformata dalla Società di Assicurazioni coi suoi grandiosi lavori, di quel tanto che si sta facendo da parecchi anni a San Donà di Piave e via via verso Altino, in modo da trasformare affatto quei paesi. Taccio della parte bassa occidentale e di quello che si è fatto e si fa colà nelle tre Province di Rovigo, Padova e Venezia; ma anche colà l'agricoltura, e quindi la popolazione, discende.

Tutto sta, che questo naturale procedimento lo si ajuti con istudii comprensivi, colla formazione di Consorzi abbastanza vasti per poter eseguire delle operazioni radicali, per poter far lavorare il Tagliamento, il Livenza, il Piave a creare campi, arginando vasti tratti di terre paludose, facendo che quei fiumi vi depositino le loro melme, seminandovi d'anno in anno il riso, poscia facendovi dei grossi raccolti di grantigie, che sarebbero esse pure nel caso di bisogno adacquabili, riducendo dei vastissimi tratti a prato irrigatorio e preparandosi il mezzo di avervi delle copiose mandrie; le quali alla loro volta darebbero forza e concimi alle terre vicine.

Se nol sapeste, vi dirò che c'è un guadagno prossimo a farsi, mettendo le porte alla *Livenza morta*, per lasciare liberi gli scoli delle acque e impedire i rigurgiti delle alte maree; operazione che ora si fa in piccolo in tante valli private, ma che si potrà estendere generalmente

su tutti questi canali, o sbocchi di quelle valli e paludi.

Operando sistematicamente e tutti d'accordo, la conquista dei terreni fertili delle Basse è assicurata; e rendendoli non soltanto produttivi, ma anche sani, non temiate che la popolazione non discenda d'anno in anno dalla pianura superiore alla inferiore. Ciò accadrà poi tanto più facilmente, se convertite in belle praterie colle irrigazioni molte di quelle terre ghiaiose della pianura inacquosa e le lande sterili del Meduna e della Cellina, vi si faranno dei poderi più vasti, sicché la gente superflua cerchi il lavoro proficuo dove c'è maggiore compenso. Le acque che avranno da servire alla irrigazione, avranno anche servito nei centri popolosi ed allo sbocco delle valli montane a dare l'industria, che alla sua volta vivificherà l'agricoltura. E qui domando un bravo respiro.

— Bene meritato! disse uno del nostro scompartimento. Poi la conversazione si fece più minuta. Ci fu tale che raccontò degli impianti delle abetaje fatte dal sig. Zatti sulle ghiaie deposte dal Meduna e sulla possibilità di estenderle. Tale altro, che ricordò come fra poco doveva esserci una riunione degli amici dell'irrigazione mediante il Cellina. Altri soggiunse che il possessore di un vasto tratto di quella landa incolta, quale è il duca Fiano di Roma, è entrato nell'idea di partecipare a quest'impresa, e che trattandosi che qui vi sono molti grossi possidenti e Comuni interessati, l'opera non sarebbe difficile che venisse fatta ed avesse anche la precedenza sopra le altre. L'industre Pordecone, verso cui verrebbe a colare il traffico di tutti i prodotti della zona sovrastante e dei consumi cresciuti coll'agiatezza e popolazione maggiore, dovrebbe mettersi alla testa dell'impresa. E qui sorse al solito uno (ci scusi il nostro compagno di viaggio) di quelli che ripetono le cento volte, senza darsi la pena di esaminare se hanno un fondamento qualsiasi nella verità, una di quelle volgari obiezioni, con cui altri scusa ogni pigrizia ed ogni imprevidenza.

— Ma dicono, che le acque del Cellina, dove scorrono, portano la sterilità, invece della fertilità!

— È per questo, sorsi a dire io vivacemente, che i signori Policreti di Castel d'Aviano le adoperano da molti e molti anni ad irrigare quel bel podere-giardino che è una proficua delizia della loro abitazione intorno e sotto a cui si venne estendendo. A che sofisticare, immaginando le cattive qualità di queste acque, se avete le prove palpabili che sono buone, non le usate, anche se ve ne sono delle migliori? O mi sapreste dire, perché di queste e d'altre in vari posti del Friuli, nel caso di siccità, i contadini fanno a ruba ruba per condurle sui loro campi, e se in qualche luogo pagano perfino la multa, pur di salvare con esse i raccolti? Dicono che i contadini sono ignoranti; ma io temo che l'ignoranza stia un poco più in su, e che i primi a dover essere istruiti sieno i possidenti.

— Ha un bel dire Ella, o signore; ma i poveri possidenti mancano di capitali e certe imprese non possono farle.

— Ad uno ad uno no; in molti sì. O che! sarà più difficile trovare il capitale a chi possiede di che garantirlo ed ammortarlo coi maggiori frutti recati dal suo possesso migliorato, che non a tanti, che non posseggono nulla fuorché la loro industria e l'arte di scrivere il loro nome sotto ad una cambiale? Associatevi, mostrate tutti assieme il valore del vostro capitale in terre, fate un giusto calcolo del molto maggior valore che esse acquistano coll'irrigazione, o colla bonificazione, ed i capitali verranno ad offrirvi da sé. Dite piuttosto che mancano due cose; il coraggio di studiare le questioni di comune interesse e l'abitudine di fare in parecchi quello che ognuno da sé non potrebbe fare. Certe questioni in altri paesi si sarebbero sciolte da un pezzo; ma noi siamo ancora troppo schivi dall'andare in compagnia.

E qui la locomotiva, passando il ponte del Tagliamento, fa uno strepito da assordarci. Per cui, interrotto il nostro dire, interrompo anche io il mio per istrada.

Lione, 17 agosto.

(Tui) Un giornale buonapartista cominciò così un suo articolo «Oggi (15) San Napoleone III. Si sa che sarebbe ancora uno sconosciuto, malgrado i miracoli che ha fatto se...» oggi la Francia non si trovasse in criticissime circostanze. Difatti se un autore scrivesse la storia di questo paese, sarebbe bene imbrogliato a definire la forma di Governo che regge i destini d'una grande e nobile nazione. Confessiamolo, non è la repubblica la forma del Governo francese; è semplicemente lo stato d'assedio. E perché? Si è in

guerra? no. Si è in rivoluzione? no. Ma senza lo stato d'assedio il partito che oggi è al potere sarebbe impossibilitato di governare. Le leggi impopolari, gli arbitri dispotici usati in questi ultimi mesi non potranno approdare a bene. Il popolo tace... ma ricorderà tutto a suo tempo. Gli impedimenti messi all'industria ed al commercio sono una contro-corrente al progresso e alla libertà delle altre nazioni.

Il partito clericale dopo la vittoria delle Università libere ha levato il capo, e non si contenta di quel solo alloro.

La libertà dei Municipi interdetta, e soggetta, all'ultimo eccesso, alle stravaganze di questo o quel prefetto; in otto mesi furono disciolti o sospesi trentaquattro Consigli comunali.

La stampa repubblicana o buonapartista viene sequestrata pel più futile motivo. I generali-comandanti lo stato d'assedio non lasciano passar giorno senza condannare questo o quel foglio. Nei considerando c'entra sempre l'infallibile guerra al clero.

Ieri era il Consiglio comunale di Parigi alle prese col prefetto; oggi è quello di Lione col sig. Ducros. Al prefetto venne il grillo di sospendere le *naques* di Perrache e Della Guillatière, dopo averle permesse in altri quartieri della città; da qui proteste sui giornali d'un gran numero di Consiglieri. Malcontento universale nel piccolo commercio danneggiato, e disgusto nella popolazione.

Le imposte hanno preso proporzioni gigantesche, la Francia è ricca... ma ogni tino ha il suo fondo.

Termino questa digressione, di cui non so l'uso che farete, con le parole d'un diplomatico italiano: *Moins de cléricisme — un peu de liberté*.

Rivista delle Sete. — In una lettera dello scorso mese, vi dissi che il mercato sericolo resta stazionario nei mesi di luglio ed agosto. I fatti mi diedero ragione, e fino a che non vengano poste in commercio le nuove sete, sarà difficile avere una spinta ben marcata negli affari. I prezzi deboli e nulla contrastati sono la causa di questa stagione morta; i magazzini sono pieni e fino a che non sia dato sfogo alle merci esistenti, si resterà allo *statu quo*. Un poca di causa sta anche nella perdita di confidenza per i diversi fallimenti seguiti in queste ultime settimane.

La piazza di Lione pesò anche questa settimana Kil. 79,277 cioè 18,123 in più della settimana corrispondente del 1874, ma non c'è da meravigliarsi, né da voler trarne buone conseguenze da ciò. Voi sapete bene che la raccolta del 1874 fu ben eccezionale in confronto a quella del 1873; di più la vicinanza ed i ricordi della guerra, e insieme a tutto questo le leggi eccezionali e poco commerciali decretate dall'Assemblea fecero traslocare più d'un industriale da Lione sul ridente lago di Como. Ora che la Francia comincia un po' (ma molto poco) a mitigare i disastri d'una cruenta lotta, il suo commercio riprende qualche cosa dell'antico splendore; di lì quindi l'accrescimento.

La settimana scorsa ci fu del movimento negli organzini francesi ed italiani. Il titolo francese 20/24 fu pagato la prima qualità da 89 a 95; il titolo italiano 20/22 da 82 a 84, e la seconda qualità titolo 18/20 da 80 a 82.

Le trame variarono molto. Di greggie, senza prezzo l'italiane; un prezzo solo per le francesi di 10/12, che furono pagate a 71.

ITALIA

Roma. Al Ministero dell'interno si sta apprestando la solita relazione annuale sul frutto di taluni dei più importanti servizi amministrativi. Ecco alcune notizie caratteristiche di tale relazione.

Nel 1861 i comuni del regno erano 7719, che crebbero a 8788 in seguito all'annessione del Veneto e della provincia romana. Al presente il numero dei comuni è di 8,315. Ciò indica come il governo abbia fatto un uso molto limitato e guardingo della facoltà che gli fu concessa da più di 10 anni di aggregare i piccoli comuni. Al quale oggetto di procedere con cautela gli furono rivolte calde e ripetute raccomandazioni in Parlamento.

I comuni che hanno una popolazione di meno che 1500 abitanti sono ancora oltre tre mila nel regno e spesseggiano particolarmente nell'Alta Italia. Vi sono comuni anche con meno di 100 abitanti. La relazione constata le fortissime resistenze d'ogni specie che i piccoli comuni oppongono ad essere aggregati.

Sugli 8323 comuni, al 1 gennaio 1875 avevano i loro bilanci in piena regola 7,695.

Dei 7,695 comuni che aprirono l'esercizio finanziario del 1875 con bilanci regolari, soli 366 non imposero centesimi addizionali sulla fondiaria, 3,480 la imposero entro il limite legale, 3,869 eccedettero questo limite. I comuni che non ricorsero alla sovraimposta sui terreni e fabbricati, che è la sorgente principalissima a cui i comuni attingono, sono quasi tutti forniti di rendite patrimoniali e alla deficienza di queste supplirono o col dazio consumo o con tasse dirette, come quelle del fuocatico o sul bestiame.

I comuni con bilancio regolare che, per pareggiare il loro bilancio del 1875, ebbero ricorso a prestiti furono 289.

Nel corso del 1874 furono approvati 10,412 conti comunali. Ne rimangono ad approvare 3,309, poco più della metà di quelli che si trovavano in sospeso al 1 gennaio 1874.

Quanto alle provincie, al 1 gennaio di quest'anno tutte avevano i bilanci regolarmente deliberati ad eccezione della provincia di Messina. Le provincie nelle quali il bilancio fu votato con prestiti furono 52, probabilmente per effetto dei 5 sui 15 centesimi che lo Stato aveva loro temporaneamente ceduti sulla tassa dei fabbricati e che le provincie stesse perdettero nel 1875 in virtù della legge del giugno 1874. Piuttosto che aggravare l'aliquota della fondiaria, esse preferirono ricorrere al credito.

La sovraimposta provinciale sui beni stabili sta al disotto del 50 per cento in 39 provincie. Nelle altre 39 varia tra il 50 ed il 90 per cento. L'aliquota provinciale più bassa è quella delle provincie di Roma, 20 per cento. Le più alte sono quelle delle provincie di Sondrio e Girgenti che superano il cento per cento.

— Scrivono da Roma al *Piccolo* che il consigliere di prefettura ad Ancona cav. Longana è stato tramutato alla prefettura di Palermo; ma che il governo non crede ancora opportuno mandare in quella città un nuovo prefetto. E ciò non solo per la difficoltà grandissima di trovare un uomo che sia degno di quest'ufficio e che lo accetti; ma anche perché il governo del Re crede dover fare precedere l'arrivo del nuovo prefetto dal mutamento degli altri funzionari, quale fu richiesto da molti oratori della Camera dei deputati.

ESTERO

Austria. Leggiamo nell'*Avvenire* di Spalato: Ci assicurano che domenica scorsa il parroco del vicino villaggio di Vraguiza, durante la messa, arringò i suoi parrocchiani per esortarli ad andare in aiuto dei *raja* dell'Erzegovina, soggiungendo che questa era anche la mente dell'i. r. governo.

— L'*Italianische Allgemeine Correspondenz* che si pubblica a Roma, annunzia, che, secondo autorevoli notizie, monsignor Strossmayer proibì le pubbliche feste preparate nella sua diocesi per il venticinquesimo anniversario della sua consacrazione episcopale. Egli si risolse a questo atto per una patriottica considerazione verso i suoi connazionali dell'Erzegovina.

Francia. Una corrispondenza da Parigi reca che la nobile donzella Hassy de la Tour, è entrata nel convento delle *Dames du Mont Carmel*. Ella è quella giovanetta che nel 1870, allorché i tedeschi cingevano d'assedio Parigi, afferrò un coltello col quale uccise un ufficiale prussiano, che tentò farle oltraggio. Il principe Federico-Carlo fece grazia alla giovanetta che era stata condannata ad essere fucilata.

— Scrivono al *Ravennate* da Nizza, 16 agosto: È con l'animo addolorato che io vi do la seguente notizia: Ieri sera, alle ore 6, l'Autorità prefettizia ha fatto togliere dalla chiesa del SS. Sepolcro, ove si festeggiava l'anniversario dell'eroina Segurana, le poche bandiere italiane che erano state poste lungo il terrazzo della Chiesa e per la piazza. Cosa vuol dire questo procedere dell'Autorità francese riguardo al Governo italiano? Questa è un'offesa alla dignità della Bandiera Nazionale Italiana che vien fatta; e son sicuro che il Governo italiano saprà fare quei giusti reclami che sono del caso.

Tutta la popolazione grida contro il Console italiano che dopo un insulto alla bandiera d'Italia non s'è fatto vivo per niente.

Sono assicurato che il Governo francese ha dato ordine che siano armati tutti i forti che si trovano lungo la costa del littorale. Che vuol dir ciò?

Germania. Mandano da Strasburgo: È probabile che in occasione del suo soggiorno annuale a Baden, in settembre, l'imperatore Guglielmo possa venire a Strasburgo. S. M. discenderebbe

alla Prefettura, ove gli sono riservati degli appartamenti. Quello che è positivo si è che l'architetto in capo della città, trovasi in questo momento a Parigi per iscegliere i mobili destinati ad ornare gli appartenenti imperiali.

— La *National Zeitung* dice confermata la notizia che il re di Baviera ha ordinato pel giorno 22 del mese corrente una rivista militare di parecchie truppe, alla quale assisterà in persona, e che questa notizia ha destato tanto maggior sorpresa nei circoli militari, in quanto che dal 16 luglio 1871 il re non si è più presentato all'esercito. Soggiunge che questa notizia ha fatto poca buona impressione in Germania, perchè vien interpretata come una dimostrazione ostile del re Luigi.

Spagna. I fogli di Madrid ci recano il decreto già accennato dal telegrafo, col quale si ordina l'emissione di nuove obbligazioni dello Stato per un importo di un miliardo e mezzo di pezze. Abbiamo già fatto osservare che (se i coupons venissero pagati) questi nuovi debiti graverebbero l'erario spagnolo di 270 milioni di franchi all'anno.

Un articolo dell'accennato decreto dimostra ad evidenza, se di dimostrazione vi fosse duopo, in qual stato di rovina siano le finanze del re Alfonso XII. Quell'articolo dice che una parte delle nuove Obbligazioni verrà data in cambio dei biglietti del Tesoro « i quali non hanno più il minimo valore ».

— A Madrid è stato deciso che l'azione penale contro il vescovo di La Seu-d'Urgel accusato d'omicidio sopra la persona del sacerdote Carrasco, sarà continuata dopo la resa della fortezza.

Turchia. La *Bilancia* di Fiume da i seguenti dettagli sugli insorti erzegovesi:

La statura dei *raja* è imponente: il più piccolo supera i cinque piedi. Tra questi colossi è strano rimarcare i prodotti dell'incivillimento; il sig. Stazio, già sott'ufficiale austriaco, ora comandante d'una delle loro bande, non deve risaltar molto al confronto dei suoi dipendenti. Il loro costume diversifica poco da quello turco, salvo il colore del turbante, gli ornamenti del giustacuore e la calzatura (*opanke*). Essi non hanno l'incomodo dei bagagli, e possono esclamare con Simonde: *omnia mea mecum porto*. Tengono bensì una *turbiza*, specie di bisaccia, ad armacollo, che contiene il parco vitto e qualche fiasca di acquavite o di vino. Le donne fanno il servizio di ambulanza, s'incaricano delle comunicazioni e delle vettovalie; non è raro anche vedere la moglie sparare il fucile accanto al marito, la figlia presso del padre.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

N. 6627.

MUNICIPIO DI UDINE

Avviso di concorso.

In seguito a deliberazione del Consiglio comunale sanzionata dalla competente autorità, è aperto fino a tutto settembre p. v. il concorso agli impieghi qui annotati di:

Medico municipale, con l'annuo stipendio di L. 1200.

Medico condotto, pel IV riparto esterno, con l'annuo stipendio di L. 1200 con indennità di L. 400 pel cavallo.

Gli aspiranti dovranno far pervenire al protocollo municipale la propria istanza, corredandola:

I. Del certificato di nascita e di cittadinanza italiana;

II. Diploma di abilitazione all'esercizio di Medico-Chirurgo-Ostetrico;

III. Certificato di sana costituzione fisica;

IV. Documento comprovante di aver fatto una lodevole pratica biennale in un pubblico Spedale, od un biennio di lodevole servizio in una condotta Comunale.

Potranno aggiungere quegli altri documenti che gioveranno ad avvalorare le loro istanze.

Le attribuzioni e gli obblighi incombenti ai suindicati posti risultano dal Regolamento dell'Ufficio Sanitario Municipale.

Località comprese nel IV riparto:

Casali Cormor, Suburbio Villalta, S. Lazzaro, Gemona e Planis, Frazioni di Chiavris, Rizzi, Paderno, Vat, Beivars, Molin-Nuovo, S. Bernardo e Godia, con strada in buono stato e tutta in pianura. Abitanti n. 3765.

Udine, 17 agosto 1875.

Per il Sindaco

L. DE PUPPI.

Avviso.

In seguito ai concerti presi colla Società del *Giardino d'Infanzia*, questo Consiglio Provinciale Scolastico, persuaso dei vantaggi che potranno conseguire le maestre elementari dalla conoscenza del metodo Frobelliano, ha stabilito d'invitare le giovani allieve, che in questi giorni subiscono gli esami per il conseguimento sulla patente magistrale, ad un corso gratuito di esercitazioni teorico-pratiche sul detto metodo d'insegnamento, che verrà dato in questo *Giardino d'Infanzia*, in Borgo Villalta, al N. 11, dalla signora Direttrice Battaglini Giuseppina.

Le accennate esercitazioni cominceranno col giorno 26 del corr. mese, alle ore 9 ant., e continueranno in tutti i giorni non festivi fino al 25 del prossimo mese di settembre.

Il registro d'iscrizione è aperto nell'ufficio del sottoscritto.

Udine, 18 agosto 1875

Il R. Provveditore agli studi
A. CIMA.

Un discorso di Giampiero de Domini.

Quel chiarissimo patriota ed educatore ch'è il nostro comprovinciale ab. de Domini (che nel 48 dalla Motta, dov'era arciprete, condusse un eletto drappello de' suoi parrocchiani a Venezia, e si distinse nella difesa di Marghera) vive adesso a Treviso Rettore del Collegio, che un altro Friulano, il signor Mareschi, istituiti in quella gentilissima città, e che salì già a molta fama. Ora, per la chiusura degli studi, il de Domini fu invitato a leggere; e lesse infatti un discorso che poi venne edito dalla premiata tipografia dell'Istituto Turazza (il Tomadini trivigiano). E se per solito siffatti discorsi d'occasione, perchè si limitano all'elogio di qualche ramo scientifico-letterario, o danno la biografia d'illustri scienziati e scrittori (tutte cose non di rado notissime a chi ascolta), riescono scarsi d'interesse; il discorso del de Domini riuscì per contrario efficacissimo, poichè espressione di un vero bisogno educativo.

Il de Domini non cercò, dettandolo, la propria fama; il che facile sarebbe tornato, mentre è uomo di perspicace e culto ingegno, e versato in quasi tutte quelle discipline che all'ingegno sono vivificativo alimento. Ma egli alla soddisfazione dell'amor proprio preferì l'utilità degli alunni affidati all'Istituto, di cui si celebrava la annual festa. Quindi per soggetto del suo dire prese un argomento che non mai abbastanza sarebbe raccomandabile, cioè *la necessità che coi Collegi-convitti cooperino i genitori per la educazione dei loro figliuoli*.

Indicato il tema, è facile a ognuno l'arguire quali idee venissero espresse dall'ottimo de Domini, poichè più volte, e con sagacia, annunciò al Pubblico le sue opinioni circa l'Educazione, nè sono ignoti altri scritti di lui che indirettamente miravano allo stesso scopo. Ma quello ch'è notevole si è l'occasione, in cui proferì il suo discorso, presenti cioè onorevoli personaggi ed i padri e le madri dei giovanetti dell'Istituto. Quindi, animato dal pensiero che le sue parole sarebbero state non invano pronunciate, parlò schietto e col cuore sulle labbra, com'usa il galantuomo che, per umani riguardi, non si perita di annunciare il vero a coloro che meglio avrebbero il dovere di profittarne. E nulla maraviglia se dagli astanti venisse accolta con applausi specialmente la seguente chiusa dell'accennato discorso. « Che gli istituti facciano il loro dovere (sciamava il de Domini) è più che giusto; ma a voi tocca, o padri e madri, incoraggiarli e sostenerli con quella valida cooperazione, di cui vi ho parlato come d'una continua necessità. Domandandovela pel bene dei vostri figli non meno che pel vostro, io so che tocco la fibra più sensibile del vostro cuore. Ma io ne toccherò un'altra, che noi abbiamo comune con voi, e che non credo meno di quella delicata e potente al mio scopo, l'amore cioè della nostra diletta Patria. A voi, Signori, è affidata in comune l'impresa di fare una breve sì, ma importante parte dell'Italia del domani. Facciamola, in nome di Dio, di cittadini utili ed operosi mediante l'istruzione; ma soprattutto col l'educazione facciamola degna di vantarsi essa pure del titolo più caro all'anima generosa e leale del nostro gran Re che ne va nobilmente superbo; facciamola di galantuomini ».

Abbiamo da Tricesimo, che l'onorevole comm. Terzi fece ieri una visita anche a' suoi elettori di quel Distretto, intrattenendosi con essi Comune per Comune, informandosi delle loro condizioni, esaminando i loro bilanci e spingendosi fino alla vinifera Torlano, dove fu ospitato in casa dei venerabili vecchio Comelli, per poi ridiscendere a Tricesimo, centro della festa, ad un amichevole desinare, dove non mancarono né le conversazioni, né i brindisi di opportunità. Sappiamo, che l'onorevole Terzi, esperto com'è nell'amministrazione, esaminando i bilanci di que' Comuni si trovò generalmente pago della maniera con cui sono amministrati, sapendo imporsi dei sacrifici piuttosto che fare debiti e cercando con tutto questo di procacciarsi tutto quello che loro manca. Meno qualche rara eccezione, ebbe a dire, che vorrebbe vedere la stessa saggezza amministrativa di questi Comuni del Friuli in tutta Italia.

Questi contatti dei rappresentanti della Nazione coi loro elettori sono desideratissimi. Anche la questione delle riforme amministrative può entrare nella sua via, quando i nostri rappresentanti vadano così a riconoscere sui luoghi gli effetti delle leggi e l'opinione che corre su di esse tra le popolazioni che non sanno sempre farle penetrare fino alla stampa ed al Parlamento. Perciò questi contatti frequenti tra i rappresentanti e gli elettori si rendono più che mai desiderabili adesso, che si tratta di ordinare; e se in tutti i cinquecento Collegi si facesse come a Gemona, forse ne risulterebbe la migliore e più opportuna delle inchieste per i nostri legislatori.

Sugli esami all'Istituto delle Dimesse riceviamo questa seconda lettera:

Pregiatissimo signor Direttore

Poichè Ella, signor Direttore, è stato così gentile da accogliere alcune mie linee sugli esami delle allieve delle Dimesse, voglio sperare

che anche questa seconda mia lettera troverà presso di lei la medesima cortese accoglienza. Lo spero poi tanto più in quanto che se l'esame delle prime due classi meritava un cenno di lode, quelli di ieri e di oggi, che comprendevano la classe III e la IV, nonché i tre corsi superiori, ne sono ancor più meritevoli.

M'è risultato infatti dall'assistere a questi esami che nelle accennate classi e corsi s'insegna ottimamente non solo la grammatica e l'aritmetica, ma anche la geografia, la fisica, la geometria, la storia universale e specialmente quella della Casa di Savoia, la lingua francese, (alla quale, del resto, sono iniziate anche le allieve della 2ª classe) il disegno e la musica. Va da sé che queste materie o le parti in cui vanno divise, sono distribuite fra le diverse classi. In tutti i rami d'insegnamento le giovanette esaminate mostrarono d'aver tratto dalla ricevuta istruzione un profitto grande e lasciarono in quanti hanno assistito agli esami la più gradita impressione sia pel saggio dato delle loro svariate ma non superficiali cognizioni, sia pel loro contegno, disinvolto e aggraziato e ad un tempo modesto e tale quale si addice a ben educate giovanette.

Io non mi diffonderò più lungamente sulle varie materie che furono argomento degli esami, ché, di tal guisa, abuserei della gentilezza, con cui Ella, signor Direttore, accorda un posticino nel suo giornale a questa mia; mi limiterò soltanto a dire che le alunne tutte diedero una tal prova del loro studio e del loro profitto da rendere ammirati tutti gli astanti, i quali naturalmente e giustamente confondono in una lode le discepole e le maestre. E rendendo pubblico questo risultato sono sicuro d'interpretar il desiderio di tutte le persone che assistettero agli esami e che ne furono soddisfattissime non meno del suo

Dev.

M. G. R.

Sopra un ultimo cenno delle condizioni sanitarie di Udine riceviamo contemporaneamente due scritti, dei quali l'uno stampiamo oggi, l'altro più lungo del dott. Pari, seniore, stamperemo domani.

La questione edilizia dal punto di vista sanitario noi la vediamo trattata volentieri nella stampa, sicché dall'urto delle molte opinioni ne risulti la verità e soprattutto il *quid faciendum*.

Anche noi avremo da dire la nostra parola. Nè i lettori si sgomentino, ché su questa importante questione del risanamento dei grandi centri di popolazione c'è una discussione aperta quasi in tutti i paesi; giacché il nostro costume di affollarsi l'uno sull'altro colle agglomerate abitazioni, temendo più la distanza che non la malsana, ha fatto urgente quasi dovunque la soluzione del problema.

Questo è buon segno. La vita propria la si apprezza quanto più la si gode, e l'altrui quanto più si è umani e civili. Per questo il problema edilizio sotto all'aspetto della salubrità è da porsi accanto a quello della istruzione popolare e devono agitarsi e sciogliersi in tutte le città dell'Italia quando si viene a considerare la opportunità e necessità di un meditato rinnovamento nazionale.

Non saremmo davvero un Popolo civile e degno, se non cercassimo di sciogliere praticamente questi due problemi, e se non ce ne occupassimo come di cosa la più importante nella stampa e nelle rappresentanze locali.

Ecco intanto la lettera del dott. Baldissera.

Onor. sig. Valussi

Le sarò gratissimo se vorrà dare pubblicità nel pregiatissimo Giornale da lei diretto all'articolo che segue:

Sul *Giornale di Udine* d'oggi ho letto un articolo del dott. Pier Viviano Zecchini, riguardante la questione della mortalità nel Comune di Udine. Benché io sia da poco stabilito in questa città, e quell'articolo quindi poco mi tocchi, pure, dacché si è in esso posata una tesi generale di Medicina, ho creduto di dovere anch'io dire pubblicamente una parola.

Il fatto della maggiore mortalità negli ultimi anni nella parte interna della città di Udine purtroppo esiste ed è cosa lodevolissima che e Medici e Consiglieri Comunali ed Autorità cittadine si occupino con serietà ed alacrità a scoprire le cause di tale mortalità, ed a proporre quelle misure che possono valere a migliorare una condizione di cose così triste. E però io lessi con vivo interesse tutto ciò che venne in proposito stampato, e con viva compiacenza vedeva che la questione finora si aggirava nel sereno campo della scienza che cerca e vuole il bene, senza preoccupazione di sistemi o di persone. L'articolo del dott. Pier Viviano Zecchini è venuto sventuratamente a rompere questa nobile armonia, portando per di più la discussione in un campo impossibile, in un giornale politico, in un campo in cui la lotta ferrea da mezzo secolo, con risultati certo tutt'altro che favorevoli alle idee del dott. Zecchini, il quale si può ormai classificare per una sentinella perduta di un esercito disfatto.

In ogni modo se il dott. Zecchini crede, che realmente la maggiore mortalità verificatasi negli ultimi otto anni in Udine, sia la conseguenza del cambiato sistema di cura, io lo pregherei a sostenere la sua tesi in un giornale medico con quell'ampiezza di argomenti e di analisi che si richiedono ad un argomento così complesso e difficile. Allora veramente sapremo se ed in quanto anche l'asserzione, ovvero la sup-

posizione sua, debba mettersi a calcolo nel vero delle cause. Intanto non è carità gettare il pomo della discordia fra i medici, a cui spetta in principalità il compito di risolvere questo problema della maggiore mortalità.

Io credo per ora che ogni supposizione a priori sia inutile e che il miglior modo di risolvere la questione sarebbe quello di nominare una speciale Commissione mista di medici, ed altri professionisti, per lo studio esatto e diligente di tutto questo vitalissimo argomento, e per la proposta degli opportuni rimedi.

Interesso poi vivamente il dott. Zecchini a fare sopra un giornale medico un parallelo fra il sistema di Brown e la medicina attuale, certo che sarà cosa utilissima per tutti i medici, e tanto più poi per quelli che, come me, credono in buona fede che il Vitalismo Italiano di Tommasini e Giacomini non sia che Brownianismo modificato.

Udine, 18 agosto 1875.

DOTT. G. BALDISSERA.

Il dottor Francesco Businelli nostro comprovinciale e professore di Oculistica presso la R. Università di Roma, trovandosi in Udine e vi si fermerà per quattro o cinque giorni. Crediamo opportuno di darne notizia a tutti coloro che avessero bisogno dell'opera dell'illustre professore.

I giardini pubblici si fanno o non si fanno; ma, se si fanno, sembra naturale che il pubblico abbia il diritto di goderne. Ciò peraltro non succede sempre; e la seguente lettera lo prova:

Sig. Redattore pregiatissimo.

Si bolliva, alla parola. Verso le nove di sera, non sapendo dove respirare un po' d'aria meno cotta, salii lemme lemme i dolci pendii del Giardino Ricasoli. L'olezzo dei fiori, il concerto della Birreria Saccomani, mi indicavano che, a quell'ora, non era che il che si potesse ottenere un po' di tregua. Infelice, quanto i disegni altrui sono differenti dai disegni nostri! Allo scoccare delle nove, eccoti un «municipale» che con gentilezza squisita mi addita la porta. Alle nove, mio caro signore, mi dice garbatamente il municipale, per ordine del Municipio il giardino si chiude. Come! risposi io meravigliato, come! alle nove si chiude il giardino, quando appunto ne abbiamo maggiormente bisogno, quando si comincia a respirare un po' di aria fresca e pura si chiudono i cancelli, e si fa uscire un galantuomo, cioè uno dei più docili contribuenti? Sì, signor mio, replicò il garbato municipale, così si ordina colà dove si comanda.

Che le pare, sig. Redattore? Sul mezzogiorno, quando il sole abbassava di santa ragione, Ella il sa meglio di me, abbiamo il conforto di recarci a passeggiare nei magnifici viali di fuori porta Poscolle, che sono un vero Eden; ma la sera i galantuomini stanno in Città, e non abbiamo che il Giardino Ricasoli che ci possa confortare colla elevezza del sito, col profumo dei fiori, colla frescura delle piante.

O per chi è fatto quel Giardino, se non per comodo di chi ne sostiene le spese?

A lei, sig. Redattore, che ha bisogno come ogni altro mortale di un po' d'aria fresca è pura, a lei a dire una parola contro quella chiusura, onde ci sia permessa l'entrata nel nostro giardino anche la sera, anche in quelle ore che non sono meste per tanta luce come dice Aleardi, e opprimenti per tanto caldi, come dico io.

Udine 19 agosto

Al saggio del Giardino d'Infanzia in Via Villalta n° 11 la Presidenza, invitando quest'oggi (ore 4.30 pom.) le Autorità, gli addetti all'insegnamento, i soci e i genitori, e per domani 21 agosto (stessa ora) altri cittadini, non ha inteso di escludere nessuno dall'assistere al modesto saggio; e avverte coloro che non avessero ricevuto l'invito, e desiderassero assistervi domani, a compiacersi di chiederlo all'ufficio della Congregazione di Carità sopra la Loggia di S. Giovanni (ex Corpo di guardia) dove ha sede l'ufficio della Società dei Giardini d'Infanzia.

Lettera aperta. Al signor Luigi Comovito — S. Daniele. La rettificazione ch' Ella inviava al *Giornale*, non vediamo opportuno di stamparla per quella discretezza che deve osservare quando un fatto sta sotto l'esame dell'Autorità giudiziaria. E a questa Autorità Ella farà sapere quanto col nostro mezzo voleva dire al Pubblico, il quale poi non è in caso di farsi un criterio delle cose, senza lo spregiudicato esame di tutte le circostanze del fatto cui alludeva la nostra cronaca.

Il Teatro Sociale fu anche ieri sera per frequenza di spettatori, per abbondanza di applausi, per la corrente di simpatia mai interrotta fra il pubblico e gli esecutori, ciò che si suole chiamare *un bel teatro*.

Nonostante l'opinione contraria di Don Isidoro il caldo era grande; ma quest'anno non se ne può lagnarsene, senza sentirsi rispondere a destra e a manca che è tant'oro per la nostra campagna. Perché non si creda che non ci stia a cuore un buon raccolto, dobbiamo dunque fare buon viso anche al caldo, e, quand'è così, nulla di meglio di passare la sera al teatro, dove scorrono le ore quasi senz'accorgersene.

La Tombola. *Repetita juvant*, almeno per quelli che non leggono ogni giorno il foglio. Perciò adunque crediamo opportuno di ripetere anche oggi l'avviso che domenica prossima, alle 4 pom. nel Giardino Pubblico avrà luogo la già

annunciata Tombola, alla quale farà seguito una Corsa di Bireccini.

Alla Bizzarria del Giardino Ricassoli, questa sera, alle ore 8 precise, Concerto vocale-instrumentale sostenuto dalle sorelle e fratello Cattaneo, dalla soprano signora Fabiani e dal tenore signor Fiorini.

Ufficio dello Stato Civile di Udine

Bollettino statistico mensile - luglio 1875.

NASCITE		maschi	femmine	Totale
Nati vivi		30	43	73
Legittimi		29	36	65
Naturali		1	7	8
	ricognosciti di genitori ignoti	1	1	2
	esposti	1	6	7
Nati ap-	al Comune di Udine	28	43	71
partenenti	ad altri Comuni del Regno	2	—	2
	all'Estero	—	—	—
Nati morti		2	—	2

MORTI		maschi	femmine	Totale
in Città	a domicilio	13	11	24
	nell'Ospedale civile	13	9	22
	idem militare	3	5	8
nel suburbio e frazioni		—	—	—
decessi ap-	al Comune di Udine	24	21	45
partenenti	ad altri Comuni del Regno	4	4	8
	all'Estero	1	—	1
Distinzione dei decessi				
a) per riguardo allo Stato Civile				
Celibi		20	18	38
Coniugati		9	5	14
Vedovi		—	2	2
b) per riguardo all'età				
dalla nascita a 5 anni		17	11	28
da 5 » 15 »		1	3	4
» 15 » 30 »		3	2	5
» 30 » 50 »		4	4	8
» 50 » 70 »		3	2	5
» 70 » 90 »		1	3	4
oltre 90 anni		—	—	—

Causa delle morti		maschi	femmine	Totale
Gracilità congenita, rachitidi e marasmo infantile		7	4	11
Eclampsia		2	1	3
Ictrocefalo		1	—	1
Angina e croup		2	5	7
Cardiopatie		—	—	—
Vajuolo		1	1	2
Apoplezie		—	—	—
Inflammas.	delle vie aere	2	1	3
	addominali	5	5	10
	Tubercolosi	3	1	4
	Pellagra	2	1	3
	Tubercolosi	1	—	1
	Tabac senile	1	—	1
	Altre malattie	3	6	9

MATRIMONI		Totale
contratti fra celibi.		6
» » celibi e vedove		—
» » vedovi e nubili		—
» » vedovi		—
		6

Avviso ai bevitori. Il dott. A. Carpenè direttore tecnico della società Enologica della provincia di Treviso, residente in Conegliano, ha scoperto un nuovo sistema pronto e facile per vedere se i vini rossihanno il colore naturale ovvero falsificati con materie tintorie diverse e nocive alla salute. Questa sua scoperta il dott. Carpenè la ha resa pubblica con un foglio a cui è annessa una tavola enocromatica di paragone, che trovavasi vendibile presso l'autore di Conegliano al prezzo di centesimi 60.

Bevitori, approfittate della scoperta, se volete rivedere le buccie ai signori osti.

CORRIERE DEL MATTINO

I telegrammi dal teatro dell'insurrezione nell'Erzegovina e nella Bosnia si fanno di giorno in giorno più allarmanti. L'insurrezione si estende, e gli insorti, incoraggiati dai primi successi, prendono alla loro volta vigorosamente l'offensiva e tengono in iscacco i turchi sbarcati a Klek, i quali non osano avanzarsi. È dunque più che mai probabile, di fronte a tale condizione di cose, che Ristie sia chiamato a formar il nuovo Gabinetto serbo, che, se le idee del presidente non si sono modificate, sarà un Gabinetto di azione. È vero che al Principe Milan resterebbe ancora il partito di sciogliere la Skupcina: ma vi si arrischierà egli? non correrebbe pericolo di perdere con questo secondo scioglimento tutta quella popolarità, e non è moltissima, che è rimasta alla sua dinastia, minata già dai maneggi dei partigiani del Karagiorgevic? Abbiamo invece troppa ragione di credere che le circostanze saranno, più forti del giovane principe, che potrà vedersene trascinato a risoluzioni ed azioni, nelle quali i consigli portati da Vienna, ammesso che sieno stati dati, potrebbero naufragare.

È stato detto che i Musulmani dell'Erzegovina, che prima avevano preso un'attitudine indifferente se non benevola dinanzi ai Cristiani, ora si sarebbero slanciati nella lotta, vedendo quasi in lotta il cristianesimo contro l'islamismo. La *Corrispondenza politica* viennese fa intravedere, che se la lotta prendesse così gravi proporzioni, non sarebbe impossibile un intervento. E questa sarebbe certo una misura pericolosissima, giacché potrebbe aggravare il male, invece che diminuirlo; ma sinora però non si son visti ancora gli effetti di questa partecipazione dei Musulmani nella lotta impegnata, e probabilmente non sarà questo il motivo che

determinerà un intervento, nel caso che un intervento abbia ad aver luogo.

Secondo quanto scrivono da Berlino al *Daily-News*, il pellegrinaggio dei cattolici tedeschi a Lourdes è stato fissato per l'8 settembre. Acquisgrana e Friburgo in Brisgovia sono state designate come punti di convegno dei pellegrini. Una magnifica bandiera ricamata, larga otto piedi, è stata fatta espressamente per l'occasione. Le immagini dei patroni della Germania, San Bonifacio e Santa Elisabetta adoranti la Vergine immacolata, vi sono rappresentate. Parecchi membri dell'alta aristocrazia prenderanno parte al pellegrinaggio. L'indignazione dei liberali è eccitata al più alto punto, ed è a temere che abbiano luogo tumulti al momento della partenza dei pellegrini. Il governo non ha proibita ancora la dimostrazione.

Un dispaccio ufficiale del Governo di Madrid annuncia che il generale Martinez Campos, che assedia i carlisti a Seu de Urgel, ha avvertito il suo Governo ch'egli entrerà nella fortezza il 20 corrente, vale a dire oggi. Questa promessa di entrata a giorno fisso, troverà probabilmente molti increduli, tanto più che Seu de Urgel ha già dimostrato di essere un osso duro a rodere. In ogni modo domani ne sapremo forse qualcosa. Intanto anche in altri punti della penisola continuano le delizie solite. Un treno fra Barcellona e Saragozza fu svaligiato, e d'altra parte Bermeo prova il piacere della guerra civile, avendola la fregata *Victoria* quasi completamente distrutta.

Lo sciopero nello stabilimento del deputato Raggio, di Novi Ligure, è finito.

Crediamo sapere che alle grandi manovre di Acqui e a quelle di Modena assisterà Sua Maestà il Re, rimanendo tre giorni presso ciascuno dei Corpi d'esercito.

Notizie da Palermo annunciano l'uccisione del brigante Blanda, in quel di Cefalù, ed uno scontro con una banda di briganti nel territorio di Palizzi, scontro nel quale rimase ucciso il brigante Francesco Paolo Di Giovanni, ferito suo fratello Gandolfo e catturato Filippo Palermo. Vennero sequestrati cavalli, armi ed altri oggetti.

Leggiamo nel *Movimento* di Genova: In questi giorni sono avvenute numerose diserzioni di ufficiali e soldati serbi scaglionati lungo la frontiera. Naturalmente quasi tutti hanno potuto raggiungere il grosso degli insorti Erzegovini. La Porta ne fu tosto informata.

Sopra il processo che si sta ora istruendo contro il Senatore barone di Satriano il corrispondente romano della *Perseveranza* manda queste informazioni:

Molti anni addietro il Satriano, uomo facoltoso e per avito patrimonio, e per la dote della moglie, avrebbe preso a mutuo un capitale di poco più che ventimila lire da certa donna attempata che soggiornava a Cosenza e Catanzaro.

Ora non sono molti anni, questa donna rivole l'aver suo, ed il Satriano si sarebbe mostrato disposto a soddisfare la sua domanda. A questo scopo le avrebbe fissato un convegno, il di cui risultato sarebbe stato questo, che il capitale non sarebbe stato sborsato, ed il debitore se ne sarebbe andato via colla ricevuta, però non firmata.

Non potendo, malgrado vive insistenze, riavere il suo denaro, la donna si rivolse ai Tribunali, e durante gli atti il Satriano avrebbe introdotta la ricevuta firmata, dichiarandosi affatto libero dal debito di cui gli si richiedeva il pagamento. La donna impugnò l'autenticità della firma, e di qui il processo di falso di cui sta ora occupandosi l'Alta Corte di giustizia.

La perizia calligrafica, secondo quanto mi si assicura, non sarebbe stata favorevole all'imputato: ad ogni modo il Tribunale sentenzierà. Mi si afferma inoltre che la moglie del Satriano, nella speranza di sottrarre il consorte ad un clamoroso processo, abbia indennizzato la querelante delle 20,000 lire, ma ciò, se è bastato a troncare l'azione civile, non poteva affatto arrestare quella penale, diventata tanto più necessaria quanto più elevata era la posizione della persona fatta segno a così gravi accuse.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 19. Il Cardinale Macloskey si ferma alcuni giorni qui prima di recarsi a Roma.

Ragusa 18. Ieri sortirono da Trebinje la popolazione turca e le truppe ed attaccarono improvvisamente gli insorti, i quali dopo breve combattimento si ritirarono in varie direzioni, lasciando sul terreno dieci morti ed una bandiera. Quest'oggi ebbe luogo una seconda sortita, di cui non si conosce ancora l'esito. (Secondo altro telegramma da Ragusa i turchi sarebbero stati costretti a rintanarsi a Trebinje.) Dervis pascià è partito da Mostar con cinque battaglioni di *redis* affine di operare in favore di Trebinje, di concerto colle truppe sbarcate a Klek.

Sisack 18. Il movimento insurrezionale in Bosnia si estese oltre al fiume Verbas, dalla parte orientale e fino a Bihac dalla parte occidentale; sicché ora tutti i cristiani con alcuni maomettani, da Bagnaluk a Bihac, lungo tutto il confine austriaco fino a Brood, presero le armi. Parlasi di grande agitazione sulla Drina.

Madrid 18. Confermasi che l'ultima leva di 100 mila uomini potrà dare per primo dicembre 70,000 soldati, pronti ad entrare in campagna.

Ultime.

Londra 10. Nel tragitto della Regina, del principe Leopoldo, e della Principessa Beatrice da Wigt a Gosport, il regio yacht *Alberto* urtò l'yacht privato *Mistle*, il quale si sommerse immediatamente. Due persone si annegarono, ed una rimase gravemente ferita.

Madrid 19. Il treno ferroviario fra Barcellona e Saragozza venne fermato da malfattori che svaligiarono i viandanti. Nel porto di Barcellona scoppiò un incendio sopra un bastimento in seguito al quale perirono e rimasero ferite molte persone. La fregata spagnola *Victoria* bombardò Bermeo, che è quasi distrutta.

Vienna 19. La voce diffusa dalla *Vorsta-dzeitung* di un grosso defraudò presso la cassa di risparmio austriaca, è, come da parte competente si assicura, una maligna invenzione: e se ne cerca l'autore.

Vienna 19. Altri due reggimenti di fanteria ricevettero l'ordine di recarsi in Dalmazia.

Miranda 20. Il generale Loma partì con rinforzi per Val de Mena.

Parigi 19, ore 8 20 ant. Il Ministro De-cazes è ritornato, e terrà una conferenza coi principali ambasciatori che trovansi attualmente a Parigi. Temonsi complicazioni diplomatiche a cagione dei moti dell'Erzegovina. Vennero fatte nuove perquisizioni in case di famiglie radicali di Marsiglia.

Thiers parte oggi per Vevey.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0°			
alto metri 116.01 sul			
livello del mare m. m.	755.8	754.5	755.2
Umidità relativa . . .	58	38	74
Stato del Cielo . . .	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione . . .	E.	S.S.O.	N.
(velocità chil. . .	2	2	1
Termometro centigrado	27.5	31.8	25.5
Temperatura (massima 34.2			
minima 21.6			
Temperatura minima all'aperto 20.3			

Notizie di Borsa.

LONDRA 18 agosto		
Inglese	94.78 a —	Canali Cavour
Italiano	71.34 a —	Obblig.
Spagnuolo	18. a —	Merid.
Turco	36.14 a —	Hambro

BERLINO 18 agosto.		
Anstriaiche	493.50	Azioni
Lombardo	177. —	Italiano
		73.20

PARIGI 18 agosto.		
3 0/0 Francese	66.40	Azioni ferr. Romane
5 0/0 Francese	104.72	Obblig. ferr. Romane
Banca di Francia	—	Azioni tabacchi
Rendita Italiana	71.90	Londra vista
Azioni ferr. lomb.	229. —	Cambio Italia
Obblig. tabacchi	—	Cons. Ing.
Obblig. ferr. V. E.	223.75	—

VENEZIA, 19 agosto		
La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 77.40, a 77.30 e per cons. fine corr. p. v. da 77.50 a 77.40		

Prestito nazionale completo da l. — a l. —		
Prestito nazionale stall.		
Azioni della Banca Veneta		
Azione della Ban. di Credito Ven.		
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.		
Obbligaz. Strade ferrate romane		
Da 20 franchi d'oro	21.53	21.54
Per fine corrente		
Fior. aust. d'argento	2.45	2.46
Banconote austriache	2.40 1/2	2.41. — p. n.

Effetti pubblici ed industriali		
Rendita 50/0 god. 1 genn. 1876 da L. — a L. —		
contanti		
fine corrente	75.10	75.15
Rendita 5 0/0 god. 1 lug. 1875		
» fine corrente	77.25	77.30

Valute		
Pezzi da 20 franchi	21.54	21.55
Banconote austriache	240.75	241. —

Sconto Venezia e piazze d'Italia		
Della Banca Nazionale	5	0/0
» Banca Veneta	5	»
» Banca di Credito Veneto	5	1/2

TRIESTE, 19 agosto		
Zecchini imperiali	for.	5.29. — 5.30. —
Corona		
Da 20 franchi		8.96 8.97. —
Sovrana Inglese		11.23 11.24
Lire Turchie		
Talleri imperiali di Maria T.		
Argento per cento		101.85 102. —
Colonnati di Spagna		
Talleri 120 grana		
Da 5 franchi d'argento		

VIENNA dal 18 al 19 agosto		
Metalliche 5 per cento	for.	70.75 70.05
Prestito Nazionale		74.15 73.90
» del 1860		112.50 112. —
Azioni della Banca Nazionale		931. — 928.50
» del Cred. a flor. 160 austr.		215.30 212.50
Londra per 10 lire sterline		111.35 111.55
Argento		101. — 101.25
Da 20 franchi		8.91.1/2 8.92.1/2
Zecchini imperiali		5.27.1/2 5.27.1/2
100 Marche Imper.		54.80 54.25

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di giovedì 19 agosto.

Frumento vecchio (ettolitro)	it. l.	21.50 a l. —
Frumento nuovo		18. — » 19.40
Granoturco		11.10 » 11.80
Segala		12.50 » 12.85
Avena		9.50 » —
Spelta		22. — » —
Orzo pilato		24. — » —

» da pilare		10.50 » —
Sorgorosso		7.50 » —
Lupini		11. — » —
Saraceno		13. — » —
Fagioli (alpiziani)		27. — » —
(di planura)		22. — » —
Miglio		23. — » —
Castagne		30.95 » —
Lenti		— » —
Mintura		— » —

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	da Venezia	per Venezia	per Trieste
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

Morir giovane tanto!
Goethe.

Coll'ultima ore di sabato, 14 andante, cessava di soffrire e di vivere **Volveno de' Conti Mantago**. Non aveva che diciassett'anni, eppure non gli arrivò temuta la morte. A Lui nella culla e ne' primi anni della fanciullezza tutto sembrava presagire una vita lunga, felice quanto può esserlo quaggiù, ed invece i suoi giorni furono sì corti e tanto tristi. Entrava nel mondo sortendo il nome onorato ed illustre d'una famiglia posta in elevata condizione sociale; la natura l'aveva dotato d'uno squisito sentire, che si rivelava alla delicata espressione del viso soffuso d'una bellezza che non ricordava la terra. Amorosa cura dei Genitori, cresceva col sorriso dell'innocenza e colle grazie dell'anima bella. Chi il vedeva, lo chiamava col nome d'angelo; ed angelo egli era, e sulla fronte ingenua coi primi albori della ragione apparve come un pensiero, un sospiro al cielo. Io lo contemplo nell'atto in cui mano valente ne ritrasse le vaghe sembianze infantili. Povero Amico! Era al certo presentimento del tuo destino, se quando, ancora nulla poteva aver turbato il sogno incantevole della prima età, ti veggio guardar pensoso la farfalla che tieni tra le mani e sembri dirle: La mia durerà come la tua vita. — Lenta, lenta cadde la brina sul suo capo innocente e germogliò il fiore che simboleggia la croce. Da quel dì la sua vita fu una catena di sofferenze, di patimenti indicibili ben raro apparve il sorriso sulle sue labbra; poichè i suoi giorni erano divenuti una lotta incessante tra lo spirito che si slanciava al cielo ed il corpo, cui i dolori curvavano alla terra. Quante volte per nascondere a sé stesso ed a' suoi Cari pene per le quali l'arte e la scienza erano diventati impotenti e mute, quasi uscito dall'involucro terrestre, spaziava le lunghe ore e perfino l'intero giornate nelle regioni dell'ideale, come assorto nella contemplazione del bello e del vero, dimentico della terra. E Dio soltanto e l'amore immenso de' suoi Genitori poterono sostenerlo nel lungo martirio. Molta parte del dì e le lunghe ore delle notti insonni passava nella preghiera; invocò e volle più volte munirsi de' conforti che la Religione offre a' suoi figli per sorreggerli nel difficil cammino del cielo. Quasi sentisse a quali supreme prove era riserbato, sospirava l'arrivo del Pastore della Diocesi per essere unto soldato di Cristo e scendere all'ultima lotta impugnando con mano forte lo scudo della fede, rinvirgito nella speranza ed infiammato dalla carità. Fu paga il suo voto, e dalla visita e dalla benedizione del venerando Pastore parve attingere nuovo vigore che lo sostenne sino all'estremo istante.

Quando sentì che non poteva più oltre soffrire, invocando coll'ultima voce il compimento del regno di Dio, s'addormentò placido nella braccia della Pia che ne aveva divisi tutti i dolori, e si destò in seno agli Angeli. Aveva patito abbastanza!

Un Amico.

Raccomandazione.

Alla Farmacia Reale **Antonio Filippuzzi** viene preparato il liquore antimiasmatico all'Acido Sacilico, che viene caldamente raccomandato ai Padri di famiglia qual potente preservativo contro la **differite**. Si somministra a gocce sopra un pezzetto di zucchero.

BOTTAMI DI GERMANIA

CERCHIATI IN FERRO

d'ogni grandezza

da VINO e da SPIRITO

trovansi vendibili presso la ditta **Marnusig et de Gleria** fuori Porta Gemona, Udine

CASA D'AFFITTARE

posta in via Manzoni al Civico Num. 1, faciente prospetto anche in via Cavour, composta di dieci locali e scrittore a piano terra.

Per migliori informazioni rivolgersi al signor Valentino Brisighelli Orefice in detta Casa.

COLLEGIO-CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO (PIAZZA DEL DUOMO)

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

(V. Avviso in quarta pagina).

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI GIUDIZIARI

BANDO
per vendita di immobiliIL CANCELLIERE
DEL TRIBUNALE CIV. CORREZ.
DI PORDENONE

Nella causa per esecuzione immobiliare dalla R. Intendenza Provinciale delle Finanze in Udine col procuratore avv. Edoardo dott. Marini esercente in Pordenone

contro

Giordani Leonardo di Claut, contumace,
rende noto

che in seguito al precetto 12 agosto 1874 trascritto nel 9 settembre successivo, alla sentenza di questo Tribunale 27 gennaio corrente anno annotata nel 5 aprile successivo al margine del detto precetto, e notificata nel 15 stesso mese, e infine alla ordinanza 2 corrente mese dell'illustr. sig. Presidente registrata nel 6 stesso al n. 1010 reg. 9 Atti giudiziari, dovute L. 120.

Nel 24 settembre 1875

in pubblica udienza avanti questo Tribunale seguirà il

Pubblico incanto dei seguenti immobili
posti in mappa di Claut

N. 130 a pert. cens.	0.64 rend. L. 1.47
> 630 a >	0.86 > 0.74
> 630 c >	0.87 > 0.75
> 631 a >	0.39 > 0.18
> 631 c >	0.07 > 0.03
> 1126 a >	0.55 > 0.68
> 1126 c >	0.54 > 0.67
> 1335 a >	27.81 > 4.45
> 1637 a >	1.51 > 0.73
> 1637 c >	1.51 > 0.72

Condizioni

1. La vendita delle dette realtà seguirà in un solo lotto al prezzo di incanto ed offerto di L. 79.20, senza alcuna garanzia e responsabilità da parte della esecutante.

2. Le spese staranno a carico dell'acquirente.

3. Le pubbliche imposte cominceranno a decorrere a suo carico dalla rata prossima scadibile dal giorno della compra.

4. Ogni aspirante dovrà previamente depositare in Cancelleria il decimo del prezzo d'incanto e più L. 100 per le spese.

5. In tutto ciò che non fosse contemplato nel presente capitolato si osserveranno le norme stabilite dal Codice di Procedura Civile.

Si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando le domande di collocazione motivate e i documenti giustificativi.

Il Giudice di questo Tribunale sig. Francesco dott. Marcone fu delegato per la procedura relativa.

Pordenone 16 luglio 1875.

Il Cancelliere
COSTANTINI.

1 pubb.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI UDINE.

Bando

per vendita di beni immobili
al pubblico incanto.

Si rende noto

che nell'udienza civile del 5 ottobre prossimo ore 10 antimeridiane di questo Tribunale stabilita con ordinanza 31 luglio decorso

ad istanza

del signor prete Gio. Batt. Grinovero di Domenico residente in Prestento Comune di Torreano rappresentato in giudizio dal suo procuratore avvocato dott. Agostino Nussi di Cividale, e domiciliato elettivamente in Udine, nello studio degli avvocati dott. Gio. Batt. Antonini e dott. Luigi-Carlo Schiavi

in confronto

del sig. Francesco Suppangigh fu Pietro residente in Mernico Impero Au-

stro-Ungarico, con eletto domicilio in Prepetto presso quel Parroco pro tempore.

In seguito al precetto 20 agosto 1874 trascritto in quest'ufficio Ipoteca nel 14 settembre successivo, ed in adempimento della sentenza proferita da questo Tribunale nel 29 dicembre detto anno, notificata nel 21 aprile 1875 ed annotata in margine alla trascrizione del precetto nel 9 giugno successivo.

Avrà luogo l'incanto per la vendita al miglior offerente degli stabili in appresso descritti, in due distinti Lotti per i quali il creditore esecutante fece l'offerta di legge, e cioè di L. 1020 pel I° e di L. 303 pel II° Lotto alla condizione pur sotto riportate.

Lotto I°.

Beni siti in pertinenze di Prepetto con Cravoretto.

1. Bosco ceduo forte descritto in mappa stabile di Prepetto con Crovoretto al n. 341 di pert. 3.60 pari ad ettari 0.36.00, rendita L. 2.05, confina a levante Maringh Stefano e Francesco q. Valentino, mezzodì Demanio Nazionale, ponente Bucinen Michiele q. Stefano, tramontana Rio.

2. Aratorio descritto in detta mappa al n. 753 di pert. 1.65, pari ad ettari 0.16.50, rendita L. 2.61, confina a levante Comune di Prepetto, mezzodì Majer contessa Elisa vedova Mels, ponente Miani Maddalena q. Gio. Batt. maritata Brosadola e parte a Suppangigh Pietro q. Giovanni, tramontana Cabai Domenico q. Bartolommeo.

3. Orto descritto in detta mappa al n. 818 di pert. 0.17 pari ad ettari 0.1.70 rendita L. 0.36, confina a levante Fanna Anna q. Gio. Batt. maritata Angelini, mezzodì Bodigoi Giacomo q. Giuseppe, ponente Suppangigh Pietro q. Giovanni, tramontana Fanna Anna suddetta.

4. Casa colonica descritta in detta mappa al n. 819 di pert. 1.50 pari ad ettari 0.15.00, rendita L. 10.08, confina a levante Fanna Anna suddetta e Suppangigh Pietro suddetto, mezzodì Bodigoi Giacomo suddetto, ponente Zinutti Lucia di Pietro, tramontana Suppangigh suddetto.

5. Ronco arborato vitato descritto in detta mappa al n. 829 di pert. 1.03 pari ad ettari 0.10.30 rendita L. 0.73 confina a levante Nussi eredi fu Agostino, mezzodì Suppangigh Pietro suddetto, ponente Dorligh Rosa di Natale, tramontana Demanio Nazionale.

6. Zerbo descritto in detta mappa al n. 830 di pert. 6.50 pari ad ettari 0.65.00 rendita L. 0.39 confina a levante Onestis eredi q. Paolino, e Fanna Anna q. Gio. Batt. mezzodì Suppangigh Pietro suddetto, ponente Dorligh Rosa di Natale, Zinutti Lucia di Pietro e Suppangigh suddetto, tramontana Suppangigh stesso.

7. Aratorio arborato vitato al n. 840 di pert. 14.41 pari ad ettari 1.44.10 rendita L. 21.76 confina a levante Suppangigh Pietro suddetto, mezzodì Macorigh Antonio q. Stefano e Bodigoi Giacomo q. Giuseppe, ponente Fanna Anna, tramontana Bodigoi suddetto e Nussi eredi fu Agostino.

8. Zerbo descritto in detta mappa al n. 1482 di pert. 0.61 pari ad ettari 0.6.10 rendita L. 0.04 confina a levante Suppangigh Pietro suddetto, mezzodì parimenti, ponente Miani Maddalena fu Gio. Batt., tramontana Cabai Domenico q. Bartolommeo.

9. Ronco arborato vitato descritto in detta mappa al n. 1551 di pert. 1.03 pari ad ettari 0.10.30 rendita L. 1.90 confina a levante e mezzodì Suppangigh Pietro suddetto e Zinutti Lucia suddetta ponente e tramontana Zinutti Lucia stessa.

10. Ronco arborato vitato descritto in detta mappa al n. 1598 di unite pert. 15.95 pari ad ettari 1.59.50 rendita L. 22.81, confina a levante e tramontana Rio, mezzodì Bodigoi Giacomo suddetto, ponente Bodigoi Giacomo suddetto, e Suppangigh Pietro suddetto.

11. Bosco ceduo forte descritto in detta mappa al n. 1579 di pert. 1.60 pari ad ettari 0.16.00, rendita L. 0.43, confina a levante Nussi eredi fu Agostino, mezzodì Onestis eredi fu Paolino, e Suppangigh Pietro fu Giovanni e Dorligh Rosa di Natale, tramontana Suppangigh Pietro suddetto.

Il prezzo come sopra offerto dal creditore esecutante pel premesso Lotto

è di L. 1020, ed il tributo diretto verso lo Stato è di L. 17.

Lotto II°.

In pertinenza di Cividale con Rualis. 12. Aratorio arborato vitato descritto in mappa stabile di Cividale con Rualis al n. 2593 di pert. 3.08 pari ad ettari 0.30.80 rendita L. 11.77, confina a levante Torrente Chiaro, mezzodì Colobigh Marianna q. Paolo, ponente e tramontana Perigoi Pietro q. Antonio.

13. Casa colonica descritta in detta mappa al n. 4379 di pert. 0.37 pari ad ettari 0.3.70 rendita L. 7.02, confina a levante Perigoi Pietro suddetto, mezzodì Demanio Nazionale, ponente Comune di Cividale, tramontana Perigoi Pietro suddetto e Demanio Nazionale.

Il prezzo come sopra offerto dal creditore esecutante pel premesso Lotto è di L. 303, ed il tributo diretto verso lo Stato è di L. 5.05.

Condizioni.

I. L'asta seguirà in due distinti Lotti.

II. Il prezzo su cui verrà aperta l'asta per il primo Lotto è di L. 1020 ed il secondo Lotto di L. 303.

III. Qualunque offerente deve aver depositato in denaro nella Cancelleria l'importo approssimativo delle spese d'incanto, della vendita, e relativa trascrizione nella somma che sarà stabilita nel Bando.

Deve inoltre aver depositato in denaro od in rendita sul Dabito pubblico dello Stato all'portatore e valutata a norma dell'articolo 330 Codice Procedura Civile, il decimo del prezzo d'incanto dei Lotti per i quali voglia offrire, salvo ne sia stato dispensato dal Presidente del Tribunale.

IV. I beni saranno venduti con tutte le servitù attive e passive.

V. La delibera seguirà al maggior offerente a termini di legge.

VI. Saranno a carico del deliberatario le spese d'incanto a cominciare dall'atto di citazione, e tutte le successive.

VII. Il prezzo di delibera sarà pagato tosto fatta la liquidazione a sensi dell'articolo 717 Codice di Procedura Civile, o prima se venisse dal Tribunale ordinato; ritenuto però l'obbligo dell'acquirente di corrispondere sulla somma di delibera l'interesse del 5 per 100 all'anno dal giorno che passerà in cosa giudicata la sentenza di vendita.

E ciò salve tutte e singole le prescrizioni di legge.

Si avverte che chiunque vorrà accedere ed offrire all'asta dovrà previamente depositare in questa Cancelleria la somma di L. 200 se offre per il primo Lotto, e di L. 90 se offre per il secondo, importare approssimativo delle spese dell'incanto, della vendita e relativa trascrizione.

Di conformità poi al disposto della sentenza che autorizzò l'incanto proferita come sopra da questo Tribunale nel 29 dicembre 1874, si ordina ai creditori iscritti di depositare in questa Cancelleria le loro domande di collocazione motivate, e i documenti giustificativi nel termine di giorni trenta dalla notificazione del presente Bando all'oggetto della graduazione alla cui procedura venne delegato il Giudice di questo Tribunale sig. dott. Antonio Rosinato.

Udine, dalla Cancelleria del Tribunale Civile e Correzionale, addì 12 agosto 1875

Il Cancelliere
Dott. LOD. MALAGUTI.

DEPOSITO POLVERE

DA FUOCO

Borgo Aquileja — Udine

Il sottoscritto si pregia avvertire che il suo deposito è sempre bene assortito di **polvere da caccia e da mina, di corda da mina e dinamite** ecc. Disponendo di mezzi propri, si obbliga fornire la merce franca di porto e d'imballaggio tanto in Provincia che fuori a prezzi che non temono concorrenza.

Sulla polvere accorda il 10 per cento di ribasso sul prezzo di qualunque altro venditore.

LORENZO MUCCOLI.

COLLEGIO - CONVITTO MARESCHI

IN TREVISO PIAZZA DEL DUOMO

Istruzione Elementare, Tecnica, Ginnasiale, Commerciale.

Questo Istituto, diretto sulle norme dei Collegi Famigliari svizzeri, è situato in luogo, che non potrebbe essere più adatto, sia per la salubre e amena posizione, sia per la proprietà e decenza dei locali, sia per l'ampiezza del giardino destinato alla ricreazione. L'istruzione viene impartita nell'interno dell'Istituto stesso, di conformità ai programmi ministeriali da docenti debitamente approvati. I corsi di studi sono: il corso completo delle scuole elementari; le tre classi tecniche, che rispondono completamente agli scopi, all'indirizzo ed ai programmi delle scuole Tecniche governative; una scuola speciale di commercio di due anni, foggata sul sistema di quelle della Svizzera e della Germania tanto lodate per la parte disciplinare come per il metodo d'insegnamento. Questa scuola è per quei giovani che non intendono di proseguire gli studi superiori classici o tecnici e vogliono applicarsi alle industrie ed al commercio.

A questo corso si accettano solo studenti, i quali abbiano compiute le tre tecniche, le tre prime classi ginnasiali, oppure, previo esame d'ammissione, anche in seguito alla 2.^a Tecnica. (1)

La retta che si paga annualmente, è fra le più discrete in confronto del trattamento, delle cure e dell'amorevole educazione che vi si trovano.

Informazioni più estese, si possono avere dalla direzione che spedisce il programma a chi ne fa ricerca,

IL DIRETTORE
L. MARESCHI.

(1) Per l'istruzione classica, i convittori approfittano, debitamente assistiti, dal R. Ginnasio, dove vengono accompagnati.

2

ANTICA
FONTE
FERRUGINOSA

Pejo Pejo

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la **Pejo** non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti in ogni Città.

VII

La Direzione, C. BORGHETTI.

FARMACIA ANGELO FABRIS

UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pii e di educazione.

Depositi di **Acque minerali** nazionali ed estere con **arrivi giornalieri**. Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia; di cinti di propria fabbrica, nonché dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Siroppo di tamarindo** preparato secondo i più recenti metodi chimici, **Siroppo di Bifosfolattato di calce**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opo-deldoc all'arnica, balsamo Thompson usitatissimo dai Veterinari civili e militari della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste specialità, la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altre ormai d'uso comune, tra le quali la **Farinata igienica alimentare** del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sino ad ora conosciuta, l'**Acqua ferruginosa di Santa Caterina**, la più ricca in ferro di quante si conoscono, le **pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet**, e le **Antigonoriche del Porta**, ritirate direttamente dai specialisti; del **Fluido ricostituente le forze dei cavalli**, del De Lorenzi, del Balsamo **Gabiani** e della **solution Coirré** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della **Revalenta Arabica** del Du Barry di Londra, dell'**Estratto di Carne** del Liebig, dell'**Orzo tallito semplice** od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc.

18

Società anonima italiana

PER LA FABBRICAZIONE DELLA

DINAMITE NOBEL

PRIVILEGIATA

L'unica che presenti tutte le guarentigie di forza e sicurezza che la rendono superiore a tutte le altre polveri da mina.

FABBRICA IN AVIGLIANA

Presso TORINO (Piemonte)

Consegna della **Dinamite** franca di porto e d'imballaggio in qualunque Stazione ferroviaria del Regno.

Agente generale per le vendite **Cav. C. ROBAUDI**
20, piazza VITTORIO EMANUELE, Torino.

Dirigere le ordinazioni

sia all'Agente Generale della Società, sia alla Fabbrica.